ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 3 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8422

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

LA „MAGNA CHARTA" RUSSA?

Una voce infondata e una smentita prevedibile.

LONDRA 2 (B). Il «Daily Telegraph» dice di avere appreso da Pietroburgo che lo czar ha firmato un «ukas» che, a quanto afferma il giornale, si può chiamare la «Magna charta» della Russia. L'imperatore ordina in questo «ukas» che Witte, quale presidente del consiglio dei ministri, ampli le riforme annunciate nell'«ukas» del 25 dicembre 1904 e che il popolo debba essere chiamato a partecipare al Governo, nella forma che il de Witte dovrà stabilire. L'ordine pubblico sarà ripristinato in tutto l'impero con mezzi pacifici. I superstiti degli uccisi ed i feriti nei fatti del 22 corrente riceveranno una rendita annuale.

Il consiglio dei ministri ha discusso lunedì la nuova situazione e il de Witte spiegò tutta la propria autorità nel difendere i postulati del popolo.

Gli arrestati sarebbero rimessi in libertà domani. Si proclamerebbe la libertà di stampa. Trepoff sarebbe inviato per qualche tempo in Manciuria e si creerebbe un consiglio rappresentativo.

PIETROBURGO 2 (N). La notizia del «Daily Mail» di Londra secondo la quale lo czar avrebbe firmato un «ukas» autorizzante Witte ad elaborare una costituzione è infondata e fu probabilmente originata dalle seguenti circostanze: Il consiglio dei ministri respinse, come fu già riferito, la proposta di Witte di pronunciarsi sugli avvenimenti del 22 gennaio e di stabilire misure per impedire che fatti simili abbiano a ripetersi, con la motivazione che la proposta esorbitava dalla competenza del consiglio dei ministri. Witte avendo dettato a protocollo la sua opinione particolare, consegnò poi un memoriale che incontrò la approvazione dello czar. Nella seduta straordinaria del consiglio dei ministri indetta il 31 gennaio per discutere questo memoriale si parlò dell'inchiesta sugli avvenimenti del 22 gennaio e si incaricò il ministro delle finanze di elaborare una riforma della legislazione sociale con speciale riguardo alla questione operaia.

Del resto l'infondatezza della notizia del «Daily Mail» appare evidente anche dalla nomina del nuovo ministro degli interni, noto per i suoi sentimenti reazionari.

Il nuovo ministro degli interni. Muravieff a Roma. - L'amministratore superiore della stampa, licenziato.

PIETROBURGO 2 (Ag. russa). Bulygin è stato nominato ministro dell'interno.

L'ex-ministro dell'interno principe Mirski ottenne un congedo di undici mesi per un viaggio all'estero.

PIETROBURGO 2 (N). Il «Graschdanin» reca che Bulygin, membro del consiglio dell'impero, era un tempo governatore di Mosca, e più tardi assistente del governatore generale granduca Sergio. Soppressa questa carica, egli era stato nominato membro del consiglio dell'impero.

L'imperatore Nicolò firmò un decreto col quale il ministro della giustizia Muravieff è nominato ambasciatore a Roma. Muravieff fu ricevuto in udienza dallo czar. A successore di Muravieff quale ministro della giustizia sarebbe nominato il suo aiutante Manuchin.

PIETROBURGO 2 (Ufficiale). Il dirigente dell' amministrazione superiore della stampa, Sveref, fu esonerato dal suo ufficio.

PARIGI 2 (N). Il corrispondente speciale del «Temps» telegrafa da Pietroburgo: La nomina di Bulygin a ministro dell'interno produsse impressione mediocre; la si considera come il trionfo del partito del granduca Sergio e come il segnale della reazione o per lo meno come una prova dell'intenzione di arrestare le progettate riforme. Il nuovo ministro sarebbe inoltre - a quanto dicesi - avversario degli «zemstvo». Le strade sono calme ma gli spiriti continuano ad essere preoccupati. Iersera ebbe luogo una riunione del comitato dei ministri per studiare immediatamente la situazione politica. Si ignorano ancora i risultati di questa riunione.

Un indirizzo di simpatia al principe Mirski.

KIEV 2 (N). Il consiglio comunale deliberò di inviare al principe Mirski un indirizzo d'omaggio in cui si deplora la sua malattia, si fanno auguri di pronta guarigione e si esprime la speranza di vedere l'ex-ministro nelle prime file di coloro che saranno eletti a preparare la rigenerazione della patria.

Lo sciopero è cessato.

La società dei fabbricanti di Pietroburgo e lo sciopero.

PIETROBURGO 2 (B). La società dei fabbricanti di Pietroburgo ha espresso sul recente sciopero il seguente parere: «La società, ben sapendo che gli operai furono trascinati al presente movimento da cause esteriori e non da ragioni economiche, ammette ad unanimità non esserci motivo di reciproca irritazione e decide di fare agli operai le seguenti concessioni: Non si applicherà la disposizione che fissa castighi per le mancanze ingiustificate dal lavoro. Non si adotterà verun provvedimento per ricercare i sobillatori e i capi dello sciopero. Si raccoglieranno mezzi per soccorrere le famiglie degli operai danneggiate dagli avvenimenti del 22 corrente, senza fare differenza fra i lavoratori che volontariamente si misero in sciopero e coloro che furon costretti ad aderirvi. La radunanza decise di non pagare la mercede agli operai per il tempo dello sciopero - per non creare precedenti - ma i bisognosi otterranno un sussidio che non dovranno restituire».

La deputazione degli operai dallo czar.

PIETROBURGO 2 (B). La deputazione ricevuta ieri dallo czar era composta di operai dei maggiori stabilimenti, fra cui di rappresentanti del cantiere baltico, del cantiere franco-russo, delle officine Putiloff e delle fabbriche di oggetti di gomma.

Un ponte che crolla con un riparto di dragoni.

Accidente o attentato?

PIETROBURGO 2 (N). Oggi all' una pom. il ponte pensile egiziano sulla Fontanka precipitò mentre vi passava sopra un riparto di dragoni, 30 dei quali precipitarono in acqua insieme coi loro cavalli.

La causa del crollo va ascritta al fatto che le funi di sostegno si spezzarono contemporaneamente su entrambe le sponde del ponte che precipitò sul ghiaccio. In quel momento si trovavano sul ponte un certo numero di persone, una vettura pubblica, parecchi carri di merci, nonchè le prime file di un riparto di dragoni in tutto circa 150 uomini con un ufficiale. I cavalli spaventati scavalcarono il parapetto, ruppero il ghiaccio e caddero in acqua. Si chiamarono tosto i vigili per salvarli.

Dei dragoni manca soltanto un uomo.

La voce che il crollo sia stato causato da un attentato, non appare fondata. Si tratta di un ponte vecchio, bisognoso di riparazioni.

L'unica vittima sarebbe un carrettiere, il quale annegò.

PARIGI 2 (N). Il «Temps» reca la notizia del crollo del ponte sulla Fontanka e dice che i soldati feriti sono quaranta e che si ritiene che il ponte fosse minato.

La liberazione di Massimo Gorki.

PIETROBURGO 2 (Agenzia telegrafica russa). Massimo Gorki fu scarcerato.

LA SITUAZIONE A VARSAVIA.

VARSAVIA 2 (B). La linea Varsavia-Vienna è vigilata dalle truppe. Fu sospeso l'inoltro di carrozzoni sul tratto da qui alla Vistola. Gli uffici si chiudono prima del consueto. Le operazioni dei finanzieri sono quasi del tutto sospese. Il capo della polizia osservò che i manifesti del suo ufficio ai canti delle vie erano stati allontanati e gli avvisi in lingua russa erano stati coperti con una mano di colore. Ordinò perciò agli organi della polizia di vigilare per cogliere ed arrestare i colpevoli e di provvedere alla riaffissione dei manifesti.

VIENNA 2 (N). La «N. F. Presse» ha da Varsavia: I giornali riprenderanno domani le pubblicazioni. Gli editori, in vista della proibizione della censura di pubblicare relazioni sui disordini, potranno stampare soltanto rapporti ufficiali alla cui pubblicazione essi sono obbligati. Molti operai, le cui abitazioni furono devastate durante i saccheggi, si recarono ieri sera nel sobborgo Russki e fecero delle perquisizioni nelle abitazioni dei saccheggiatori. Molte persone rimasero uccise.

LEOPOLI 2 (N). Secondo notizie della «Reforma» da Varsavia, colà gli ospedali sono affollati di persone ferite nei recenti conflitti. Il numero dei morti e feriti ascenderebbe ad un migliaio. Sulla facciata di molte case si vedono ancora le tracce dei proiettili tirati durante i combattimenti fra la truppa e gli operai. Fino a ieri i portalettere hanno distribuito la posta solo in poche vie. I carri dei macellai circolano solo sotto scorta di truppa. Continua l'esodo di molte famiglie.

CRACOVIA 2 (N). La «Nova Reforma» ha da Varsavia essersi ormai constatato positivamente che la polizia e la truppa parteciparono ai saccheggi. Il corrispondente del giornale mentre assisteva a uno di questi saccheggi fu aggredito da un soldato, e se ne liberò offrendogli 3 rubli e l'orologio. Allorchè fece per allontanarsi di corsa, il soldato lo raggiunse e lo avvertì di non correre per la strada altrimenti avrebbe corso il rischio d'essere ucciso dai soldati, giusta le istruzioni impartite loro di stendere morto chiunque fosse visto correre.

I morti.

VARSAVIA 2 (N). Ieri incominciò nei cimiteri l'identificazione dei morti durante i disordini. I cadaveri furono consegnati ai loro parenti alla condizione che fossero subito sepolti. 24 cadaveri non poterono essere identificati. Nei villaggi dei dintorni è incominciato lo sciopero.

Furono saccheggiati principalmente negozi di russi e di ebrei russi; i negozi della via del Maresciallato hanno sofferto più di tutti.

Il numero dei morti durante i recenti moti è molto elevato. Secondo l'opinione dei medici i morti ammonterebbero a 600 ed i feriti oltrepasserebbero il migliaio.

La tumulazione delle vittime fu fatta di notte sotto scorta delle truppe. Furono ferite pure molte persone estranee ai moti. Una parte dei socialisti crede che i saccheggi sieno stati fatti per istigazione della polizia. Fu diffuso fra gli operai un proclama in cui è detto: Guardatevi di fornire al Governo il destro di trarre profitto per disonorarci la causa della rivoluzione.

Il movimento dello sciopero nelle provincie.

LIBAU 2 (N). Gli operai del porto hanno ripreso in parte il lavoro. Nelle fabbriche più importanti invece lo sciopero continua ancora. La città è tranquilla. Si pubblicano i giornali.

Una deputazione d'operai si recò ieri dal governatore per esporgli le sue domande. Il governatore invitò gli operai a cessare lo sciopero, altrimenti sarebbe impossibile qualunque trattativa.

Le dimostrazioni sulle vie sono cessate.

SAMARA 2 (N). I tipografi ripresero il lavoro, perchè i padroni delle tipografie accolsero le loro domande.

Domani avranno luogo trattative fra i proprietari di mulini ed i loro operai scioperanti.

MITAU 2 (B). Lo sciopero volge qui alla fine. Le fabbriche fecero alcune concessioni agli operai. Giovò molto a tranquillare gli animi un manifesto del ministro delle finanze. Il governatore dichiarò che il Governo vuole migliorare le condizioni degli operai, i quali pertanto non debbono creargli difficoltà.

Un magazzino ferroviario in fiamme. Ammutinamento di riservisti.

LEOPOLI 2 (N). Lo «Czos» reca che gli operai di tutto il bacino carbonifero di Dombrova hanno abbandonato il lavoro. In tutto il circondario di Lodz gli operai scioperano. Anche in parecchie officine della ferrovia fu sospeso il lavoro. A Wloclawek fu incendiato ieri un magazzino ferroviario.

Il «Neprzod» ha da Siedlce che i riservisti di fanteria si ammutinarono due volte ed insultarono il colonnello ed un ufficiale. Saranno tradotti dinanzi al tribunale di guerra, ma la maggior parte di essi sono fuggiti.

BRESLAVIA 2 (N). La «Schlesische Zeitung» conferma che nel territorio al confine russo di Dombrosa sono scoppiati disordini. I minatori costrinsero tutte le fabbriche a sospendere il lavoro fermando le macchine. Il capo della polizia fu costretto a marciare con i dimostranti. Essendosi diffusa la voce che il territorio sarebbe stato invaso da truppe prussiane era sorta l'idea di distruggere il ponte ferroviario di Sosnovice per impedire eventualmente ai prussiani di passarlo.

Le autorità prussiane edotte di ciò provvidero acchè il ponte fosse rigorosamente custodito.

Oggi regna tanquillità in tutto il distretto; però gli animi sono eccitati.

Una bomba di dinamite.

LEOPOLI 2 (N). Anche nelle città industriali verso la frontiera germanica - secondo notizie della Polonia russa - è imminente lo sciopero. Furono già prese le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine. A Pabiamica fu gettata una bomba con dinamite contro l'ufficio di polizia. Un funzionario rimase ferito gravemente.

KALISCH 2 (N). Da ieri a mezzogiorno si è sospeso il lavoro in tutte le fabbriche. Anche i giornali non si pubblicano.

Un treno arrestato dai rivoltosi.

CRACOVIA 2 (N). Presso Mlawa, in vicinanza del confine russo-prussiano i rivoluzionari fermarono un treno e impedirono totalmente il servizio ferroviario.

Il «Naprzod» pubblica un manifesto del partito socialista della Polonia russa, in cui si invitano gli aderenti al partito a non partecipare ai saccheggi e agli altri eccessi della plebaglia.

L' attentatore del capo di polizia di Odessa.

ODESSA 2 (N). Oggi si è constatato che l'individuo che tirò ieri la revolverata contro il direttore di polizia Golovin si chiama Abramo Stilmann, e dimora a Berdisceff. Lo stato di Golovin è sodisfacente; la palla non fu ancora estratta.

DIMOSTRAZIONI E PROTESTE a Leopoli e a Cracovia.

LEOPOLI 2 (N). Molte centinaia di studenti ed operai tennero oggi un comizio in cui si protestò contro i fatti di Russia e specialmente contro la brutalità delle soldatesche a Varsavia. I dimostranti si recarono quindi dinanzi al monumento a Mickiewicz e fecero una dimostrazione con grida di «abbasso lo czarismo, viva la rivoluzione polacca!» La polizia tentò d'impedire la dimostrazione, ma poi credette bene di lasciare che i dimostranti si sfogassero; quindi non avvenne alcun incidente.

Disordini a Cracovia.

CRACOVIA 2 (N). Oggi si tenne qui un comizio socialista, cui intervennero 3000 persone e nel quale il deputato Daszynski parlò dei fatti di Russia. Dopo il comizio i dimostranti si recarono dinanzi al monumento di Mickiewicz, dove Daszynski tenne un altro discorso. I socialisti tentarono di bruciare un ritratto dello czar, ma la polizia lo impedì. Le guardie, percosse a bastonate e colpite da sassate, fecero uso delle sciabole e dispersero la folla. Rimasero ferite una quindicina di persone. Anche alcune guardie rimasero ferite.

I GIORNALISTI LOMBARDI per gli arrestati politici russi.

MILANO 2 (N). Oggi in un'adunanza dell'associazione dei giornalisti presieduta dall'onorevole Romussi fu votato un ordine del giorno esprimente il voto che Massimo Gorki e i pubblicisti russi arrestati per la propugnazione di idee liberali vengano ridonati alla libertà. Fu deliberato di tenere una riunione in Roma dei letterati italiani che sia l'espressione di tutta l'intellettualità italiana in favore dei perseguitati russi. Al teatro Manzoni dove si rappresentò l'«Albergo dei poveri» di Gorki vi fu un'entusiastica manifestazione.

Una protesta di Olindo Guerrini.

ROMA 2 (N). L'«Avanti» pubblica una lettera di Olindo Guerrini che dichiara apocrifi i versi contro lo czar pubblicati nei giornali con la sua firma.

Le bombe e le pseudo-bombe di Parigi.

PARIGI 2 (N). Stamane si trovò una nuova bottiglia con una miccia nell'avenue Marigny che fiancheggia l'Eliseo. Si constatò però che la bottiglia non conteneva sostanze pericolose. La finta bomba era collocata a terra in corrispondenza della stanza da pranzo del presidente.

Questa scoperta diede motivo alla voce che s'era fatto un attentato contro l' Eliseo.

Si era pure sparsa la voce che anche nell'avenue de l'Opéra si era trovata una bomba, ma anche qui si trattava d'una mistificazione, giacchè portata la pretesa bomba al laboratorio chimico municipale, si verificò che era una scatola di conserva contenente polvere di carbone cui era stato attaccato un pezzo di spago che simulava la miccia.

Fu constatato che la bomba diretta contro il principe Trubetzkoi e quella esplosa nell'avenue de la République erano costruite nello stesso modo, sicchè se ne conclude che l'autore dell'uno e dell'altro attentato sia la stessa persona. La inchiesta non diede finora alcuna traccia per scoprire chi abbia depositato le bombe.

PARIGI MINACCIA DI RESTARE AL BUIO.

Sciopero di elettricisti.

PARIGI 2 (B). Gli operai della società «Edison» - che provvede la luce elettrica alla maggior parte della città - hanno deciso di mettersi oggi in isciopero. Le autorità invitarono i direttori dei teatri e i trattori a prendere le misure del caso.

La polizia ha preso misure per impedire che gli elettricisti scioperanti riescano a togliere i cavi elettrici. A malgrado dello sciopero, la «Edison» fa il suo servizio regolarmente per i suoi abbonati.

LA GUERRA.

I mortai, suprema speranza russa.

PIETROBURGO 2 (N). Un telegramma della «Novoje Vremja» da Huansau, in data 31 gennaio, descrive i combattimenti straordinariamente accaniti all'ala ovest. Le artiglierie russe erano impotenti contro il grosso strato di terra agghiacciata che proteggeva le posizioni giapponesi. Senza bombe a melinite non è possibile far nulla, solo le batterie di mortai, di cui i russi sono discretamente provvisti, lasciano adito a speranze di successo. La temperatura è scesa a 16 gradi sotto zero ed il nevischio penetra negli occhi e cagiona acuti dolori. Il sangue delle ferite si agghiaccia immediatamente ed i feriti devono essere trasportati via subito, giacchè, restando solo poche ore sul campo di battaglia, sarebbero perduti irremissibilmente. Il personale medico lavora in condizioni terribilmente difficili. Con i guanti non possono eseguire il lavoro e senza guanti si agghiacciano loro subito le dita. Finora i combattimenti furono senza risultato, giacchè entrambi gli eserciti mantengono le loro posizioni.

NELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA per l'incidente di Hull.

PARIGI 2 (N). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull escusse nella seduta antimeridiana il capitano Clado che dichiarò di avere ricevuto una lettera di Roschdestvenski, in cui questi si lagna amaramente del linguaggio irritato della stampa inglese all' indomani dell'incidente, quando cioè non erano ancora noti i particolari. Clado dice di aver saputo a Vigo delle voci sparse dalla stampa inglese, secondo le quali due torpediniere russe sarebbero rimaste sul luogo dove avvenne l'incidente senza aiutare i battelli da pesca. Il teste si meravigliò poi al constatare come tali voci siansi improvvisamente taciute, e crede che l'autore di esse abbia capito la stoltezza del suo giuoco. Il capitano Clado espose poi in riassunto una relazione dell'ammiraglio Roschdestvenski, nella quale questi esprime l'opinione, che per non pregiudicare la sicurezza della squadra dovette continuare la sua rotta senza prestare aiuto ai battelli da pesca. Del resto i danni furono ritenuti insignificanti. Clado dimostrò poi tecnicamente come il battello «Crane» sia stato colpito indirettamente dai proiettili. Infine dichiarò che l'ordine di far fuoco fu dato dallo stesso ammiraglio.

Fu poi escusso il tenente di vascello Heller (o Ellis?), il quale ripetè più precisamente la sua deposizione di ieri. Quindi la seduta fu tolta.

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI 2 (N). Verso la metà della prossima settimana il Governo presenterà alla Camera il progetto di legge concernente la separazione della Chiesa dallo Stato.

A MONTECITORIO.

ROMA 2 (N). La Camera è spopolatissima, cosicchè il presidente è costretto a concedere, anche a quelli che non lo chiedono, un grande numero di congedi per poter raggiungere il numero legale. Qualche interesse desta l'interrogazione dell'on. Fili-Astolfone sulla concorrenza che gli zolfi recentemente scoperti nella Luisiana fanno agli zolfi siciliani.

Il sottosegretario Del Balzo dichiara che per il momento il pericolo della concorrenza non esiste.

Filì replica, deplorando l'indifferenza del Governo, mentre i zolfi della Luisiana si vendono già a Marsiglia a minor prezzo degli zolfi siciliani.

Luzzatti dichiara che il Governo si occupò della questione, perchè tutela sempre gli interessi della Sicilia (bene! bravo!), ma certamente il Governo non può dire pubblicamente quanto esso ha in animo di fare; lo dirà confidenzialmente agli interroganti (oh! oh! commenti).

Mancando il lavoro legislativo, si continuano le interpellanze.

Santini interpella sui provvedimenti che intende prendere il Governo per disciplinare l'esercizio in Italia dei medici stranieri, e domanda che si rifiuti l'esercizio ai medici di quei paesi che ci rifiutano la reciprocanza.

Di Sant'Onofrio rileva come si debba usare una certa larghezza e crede che si debbano aprire trattative con gli Stati esteri per ottenere la reciprocanza.

Tittoni dichiara di aver iniziato trattative con i Governi stranieri sul trattamento di reciprocanza, ma tali trattative non sono nè facili nè brevi.

Si approvano parecchi progetti sull'eccedenza di impegni; seguono poi altre interpellanze d'interesse locale. Quando si leva la seduta sono presenti nell'aula dieci deputati.

LE LEGGI MILITARI AL SENATO FRANCESE.

PARIGI 2 (N). Il Senato continuando la discussione sulla legge militare approvò il primo articolo del progetto il quale stabilisce che il servizio militare è obbligatorio per tutti. Una proposta di Berteaux, secondo la quale coloro che costituiscono il sostegno della famiglia sono liberi dal servizio militare, fu respinta con 205 voti contro 53. Dopo una breve discussione il Senato approvò i primi 16 articoli del progetto di legge circa la ferma biennale.

La prossima seduta domani.

Un discorso di Combes.

PARIGI 2 (N). Assumendo la presidenza del gruppo democratico del Senato, Combes tenne un discorso in cui disse essere assolutamente necessaria l' attivazione del programma del cessato gabinetto ed invitò il nuovo Governo a dichiarare che esso si appoggerà unicamente sulla maggioranza repubblicana.

CAMERA FRANCESE.

La scissione dell'Unione democratica. - Il bilancio delle colonie.

PARIGI 2 (N). In seguito alla circostanza che l'Unione democratica della Camera elesse ieri a suo presidente Leygues, il quale sotto il passato gabinetto si staccò spesso dalla maggioranza, molti membri uscirono dall'Unione, formando un nuovo gruppo affermante la necessità di contrapporre alla coalizione dei reazionari il blocco repubblicano.

PARIGI 2 (N). La Camera discusse il bilancio del ministero delle colonie.

MANOVRE NAVALI.

PARIGI 2 (N). Il ministro della marina Thomson ha intenzione di far tenere entro quest'anno le manovre navali, che erano state soppresse dal suo predecessore Pelletan.

GLI SCIOPERI MINERARI.

In Westfalia.

WALDENBURG 2 (N). I minatori di questo bacino carbonifero hanno chiesto migliorie. Se queste non saranno concesse, dopodomani sarà proclamato lo sciopero.

In Boemia.

BRUEX 2 (N). Le domande degli operai furono respinte, quindi è imminente lo sciopero dei minatori di questo bacino carbonifero.

Nella Slesia.

BRESLAVIA 2 (N). Le trattative durate ieri ed oggi con i delegati dei minatori del pozzo «Regina Luisa», furono, secondo la «Schlessische Zeitung», senza risultato.

Un capo banda bulgaro ucciso dalle truppe turche.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il valì di Monastir annuncia che il noto capobanda bulgaro Arsoff fu ucciso dalle truppe turche presso Krcevo.

Un'inchiesta sull'invasione di due stamperie a Belgrado.

BELGRADO 2 (N). Il Governo ha ordinato una severa inchiesta circa l'invasione avvenuta il 28 dello scorso mese nella stamperia Jvakovich dove si stampano i giornali d'opposizione «Narodni List» ed «Opposizia».

Il prefetto Cerovich nonchè alcuni impiegati di polizia saranno destituiti per non aver preso misure per impedire una così grave violazione della sicurezza pubblica.

La Svizzera mina la Galleria del Sempione.

DOMODOSSOLA 1. Essendo stata respinta dall'Assemblea federale la domanda di credito di 5 milioni per la costruzione di forti a Briga, il genio militare svizzero preparò un progetto per una

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (44)

— E a chi ha lasciato la quarta parte della sua sostanza?

— Ad una certa Maria Ducloz....

— Che voi conoscete?

— Sì, per averla veduta due o tre volte.

— Ma chi è costei?

— Chi volete che sia se non una figlia naturale di mio padre? E' presto indovinato. Il vecchio sornione faceva finta di essere uno stinco di santo, mentre invece......

— Ma siete sicuro di ciò che asserite?

— Perbacco, sicuro no, ma capirete che non può essere diversamente.....Oh, se l'avessi saputo due anni fa.... quando l'ho avuta nelle mani....

— Voi? In qual modo?....

— Scusatemi, ma non sono in vena di ciarlare. E sapete quale è la parte che mio padre ha assegnato a quella... bastarda?

— Se non me lo dite, come posso saperlo?

— Niente di meno che questo palazzo.

La bella Linette gettò un grido.

— Ma questo palazzo è mio! - esclamò. - Voi me lo avete venduto.....

— Che cosa volete fare, amica mia.... Io vi ho venduto una cosa che credevo fosse mia, mentre invece....

— Mentre invece?....

— Bisognerà restituirla alla signorina Maria Ducloz.

— Mai, mai. E' mio e resterà mio.

— Magari fosse possibile....

— Lo deve essere perchè io lo voglio...

Vi fu una lunga pausa durante la quale la bella Linette fece a brani un tovagliolo.

— Perchè il palazzo restasse nostro.... bisognerebbe che Maria Ducloz fosse morta.

— Morta?

— Sì; il testamento dice ,che nel caso in cui Maria Ducloz morisse, l'intera sostanza, beni mobili ed immobili, spetterebbe a me.

— E non sapete se è morta o viva? - chiese la canzonettista con rabbia.

— No, ma ciò che vi posso assicurare si è che due anni fa era viva e che non aveva alcuna intenzione di morire tanto presto.

— Eppure....

— Che cosa?

— Eppure è necessario che sia morta, e se non lo è....

— Voi vorreste?

I due bricconi s' intesero con uno sguardo.

— Bisognerà mettersi subito sulle di lei traccie... Sapete dove abitava? - domandò la baronessa.

— In via Montorgueil.

— Raccontatemi in qual modo avete conosciuta quella donna.

— Non posso; il segreto non è mio. Vi dirò solo che un mio intimo amico era innamorato di lei.

— E non l'ha sposata?

— Si sposano forse le povere? Egli voleva farla sua amante....

— E vi è riuscito?

— No... ma vi prego non interrogatemi; il segreto non è mio.

— Oh! che aria di mistero. Si direbbe che voi ed il vostro amico abbiate commesso qualche cattiva azione.

Gontrano di Vieil-Chateau non rispose e s'avvicinò alla moglie per sedersi a tavola.

— E adesso volete dirmi perchè siete stato arrestato? - domandò la bella Linette.

— Diavolo! credevo che lo sapeste. Ero accusato, nient'altro, di avere ucciso mio padre.

— Voi? Di avere ucciso vostro padre? E' mai possibile?

— Possibile, possibilissimo. Quei signori del tribunale vedono ladri ed assassini dovunque e c'è voluto del bello e del buono per convincerli che avevano preso un granchio.

La canzonettista guardava il marito con occhi maliziosi e con leggero sorriso sulle labbra.

— Dopo tutto il modo con cui vi ha trattato vostro padre, giustificava il delitto che si pretendeva aveste commesso...... - essa disse lentamente.

— Non dico che mio padre non si meritasse d'essere mandato all'altro mondo, ma, in ogni modo, è stato lui a pensare di andarsene ed io ho la coscienza pulita.

— E su che cosa si basava l'accusa?

— Sopra inezie, puerilità.... Sulla direzione della palla che è entrata nella testa di mio padre, sui rapporti non troppo affettuosi che correvano tra me e lui, sulla mia condotta veramente non irreprensibile.....

— E siete sicuro di avere convinto i giudici?

— Certo, tant'è vero che mi vedete qui. State pur sicura che difficilmente la gente di toga apre le unghie per lasciare andare i disgraziati che sono caduti sotto di esse.... Se appena appena fosse rimasto loro il più leggero sospetto io sarei tuttora in prigione. Ma non ci occupiamo di me. Studiamo il modo di sapere dove si trova Maria Ducloz.

— Pranziamo e discorreremo poi. State certo che questo palazzo rimarrà mio a qualunque costo.

E così dicendo negli occhi della bella Linette passò un lampo di collera feroce.

Il cameriere cominciò a servire il pranzo e nonostante le forti emozioni provate in quel giorno, i due degni coniugi pranzarono con abbastanza appetito.

XX.

A Parigi, come in tutte le grandi città, esistono delle agenzie d'informazioni dirette solitamente da vecchi agenti di polizia, ritiratisi dal servizio.

L'agenzia di papà Regold, in via Castellane, era una delle più conosciute, sebbene non godesse molta buona fama nel quartiere.

Si diceva che papà Regold non fosse punto scrupoloso e che accettasse incombenze non sempre onorevoli, pur di far danaro ,giacchè egli era di una venalità straordinaria e di un'avarizia schifosa.

Papà Regold era un uomo sui sessanta anni, alto ma curvo, piuttosto obeso. Gli si vedeva un solo occhio perchè l'altro era coperto da una fettuccia verde. Egli diceva che in gioventù, quando era al servizio della polizia, un mariuolo, ch'egli aveva acciuffato, gli aveva con un colpo di coltello cavata una delle sue «lanterne». Aveva il volto coperto di un'ispida barba brizzolata e la fronte rugosa. Camminava adagio adagio, zoppicando un tantino ed appoggiandosi ad un bastone dal manico di corno.

Ai suoi ordini aveva una dozzina di giovanotti ch'egli lanciava sulle traccie delle notizie chiestegli dai suoi clienti che, diretti a lui, novantanove volte su cento riuscivano a procurarsi.

Quei giovani, del resto, erano buoni segugi, nonostante che papà Regold lesinasse sul loro stipendio.

Gli uffici dell'agenzia Regold erano composti di quattro stanze al primo piano di un grande caseggiato. Una piccola anticamera, in cui durante le ore d'ufficio, stava un ragazzotto di quindici anni, dal visetto furbo; un locale per gli impiegati dell'agenzia, ed in fondo ad un lungo ed oscuro corridoio, il gabinetto partico-

serie di camere di mina nel tunnel (lato nord). Questi lavori furono incominciati in questi giorni. Le opere di difesa consistono in varie camere ampie di mina disposte nelle pareti del tunnel a pochi metri dall'imbocco.

Rimangono quindi per la difesa dell'alto vallese dal lato italiano i soli forti di S. Maurice e della Furka.

Il principe di Udine nell'America centrale. VENEZIA 2 (N). La «Calabria» con a bordo il principe di Udine, salperà da Venezia il 4 corr. Toccherà Messina e quindi farà rotta per l'America centrale.

Lo stato del principe Eitel Federico. POTSDAM 2 (B). Stamane alle 9 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del principe Eitel Federico: Temperatura massima: ieri 37.3, stamane 36.4. I disturbi cardiaci diminuiscono lentamente. Lo stato generale è buono.

La morte del presidente del «Crédit Lyonnais». PARIGI 2 (N). Stamane è morto Germain, presidente del «Crédit Lyonnais».

Le aspirazioni del principe Vittorio Napoleone e della principessa Clementina del Belgio. VIENNA 2 (N). Si assicura che il principe Vittorio Napoleone, ricevuto ieri in udienza dall'Imperatore, è venuto qui per tentare di ottenere l'intervento dell'Imperatore Francesco Giuseppe a favore del suo progetto di matrimonio con la principessa Clementina del Belgio, figlia di re Leopoldo e sorella della ex-arciduchessa ereditaria vedova Stefania. Il principe ha ora 42 anni, la principessa 32. Mentre in passato si assicurava che la principessa Clementina a differenza delle due sorelle viveva nella più perfetta armonia col padre ed aveva rinunziato a tutte le idee di matrimonio, ora si afferma che la principessa è risoluta a sposare il principe Vittorio Napoleone, e che per questa sua determinazione avvennero già aspri conflitti tra padre e figlia.

La pavimentazione del Pantheon. ROMA 2 (N). E' cominciato a Civitavecchia lo scaricamento di 500.000 mattonelle, giunte da Buenos Ayres a bordo del piroscafo «Maria Teresa», che devono servire alla pavimentazione del Pantheon. I rappresentanti del municipio di Buenos Ayres, iersera, insieme all'equipaggio della «Maria Teresa», parteciparono ai grandi festeggiamenti fatti dal municipio di Civitavecchia. Il trasporto delle mattonelle a Roma sarà fatto su pontoni. Saranno scaricate a Ripa Grande tra due o tre giorni.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma. ROMA 2 (N). Stamane il re ha ricevuto in forma solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore inglese Mr. Egerton.

UN' INTERESSANTE CASO DI BIGAMIA.

ROMA 1. Il possidente Santericci dell'Isola d'Elba fu condannato dalla Corte d'Appello di Lucca a tre anni di reclusione, avendo sposata in Italia nel 1895 la signora Isola Montagna dopo di avere contratto matrimonio religioso nel 1888 nel Brasile con una certa Maria Lopez.

Il condannato ricorse in Cassazione, sostenendo fra altro l'inesistenza del reato, perchè a un matrimonio religioso contratto in paese estero non poteva attribuirsi in Italia alcuna efficacia.

La Corte ha accolto il ricorso rinviando la causa per nuovo esame alla Corte di Appello di Firenze.

Un ciclone su Biserta.

PARIGI 1. A Biserta (Tunisia) un ciclone di una estrema violenza ha fatto per due milioni di danni. La diga che difende l'avamporto di guerra è stata demolita. Una enorme grue appartenente alla ferrovia fu atterrata dall'uragano.

Freddo straordinario in America. 46 gradi sotto zero.

NUOVA YORK 2 (N). Negli Stati occidentali dell'Unione fa un freddo eccezionale. In alcuni luoghi la temperatura ha raggiunto estremi finora sconosciuti. Il movimento ferroviario è paralizzato, e nel servizio telegrafico avvengono continue interruzioni. Nello Stato di Montana si hanno 46 gradi sotto zero, nel Sud Dacota 45, nel Nord Dacota 42, nel Visconsin 30, nel Nebraska 35, nel Jowa e Minesota 24, e nell'Illinois 19 gradi sotto zero.

35 mila lire di gioie trafugate in treno.

ROMA 2 (N). La marchesa Vitelleschi di ritorno da Torino giungendo a Roma constatò che il suo bagaglio era stato manomesso e che ne era stata asportata una cassetta contenente gioie per 35000 lire.

Un aereostato lanciato in Francia e caduto presso Vercelli.

VERCELLI 1. Questa mattina, nel territorio di Lenta, presso Gattinara, si rinvenne un pallone, segnato col N. 657, al quale era attaccata una navicella di vimini. In questa era anche una cassetta, contenente istrumenti ed apparecchi per osservazioni meteorologiche, una lettera contenente 6 francobolli francesi e la promessa di un premio di lire 10 (!) a chi avesse trovato il pallone e lo spedisse all'osservatorio di Trappes (Seine et Oise).

Scontro fra un treno e un tram.

FORT WORTH (Texas) 2 (N). Si è constatato che nello scontro avvenuto ieri fra un treno e un carrozzone del tram, nessuno rimase ucciso: furono però ferite 20 persone.

Il misterioso assassinio d'una donna.
Quarantotto pugnalate.

Sull'assassinio misterioso della Raffaella Pratesi, avvenuto ierlaltro alle Pinete, presso Firenze, di cui il telegrafo ci diede ieri notizia (vedi «Piccolo» di iermattina), rileviamo i seguenti particolari:

Il colono Giuseppe Rossi, addetto alla tenuta dell'istituto della Quiete, recandosi oltre Rifredi, in via Pietro Dazzi, nella località detta le Pinete, circa 200 metri dal cimitero di S. Maria a Quarlo, scoperse il cadavere di una giovane donna in un lago di sangue. La disgraziata era stesa bocconi; aveva la sottana rossa e la giacca bleu. Le sottane erano rialzate oltre le estremità delle mutande. Accanto al cadavere c'era uno scaldino rovesciato. Il corpo era crivellato di ferite e presentava un orrendo spettacolo: il volto era quasi tutto scarnificato; le gote tagliuzzate, gli occhi uscenti a pezzetti dalle orbite!

Il Rossi, spaventato, diede l'allarme, facendo accorrere subito sul luogo molte persone, tra le quali un medico che, da un esame sommario, giudicò che le ferite erano state prodotte da colpi di pugnale, o più probabilmente, da un coltello di quelli detti di «scarperia» che portano gli operai e che sono foggiati a foglia di olivo, bitaglienti. La morte doveva datare da sette ore; e quindi il delitto sarebbe stato commesso a mezzanotte.

Mentre gli accorsi attorniavano l'assassinata, un ragazzetto si fece largo tra la folla e, visto il cadavere orribilmente straziato, quasi vi cadde sopra urlando: «Povera mamma mia!» La scena fu straziantissima.

Si seppe dal ragazzetto che la trucidata era Raffaella Pratesi, maritata a Edoardo Berti, dimorante in via Vittorio Emanuele, sulla piazza del Sodo, che è una piccola borgata fra Rifredi e Castello.

La Raffaella aveva 38 anni e lavorava da trecciaiola: faceva anche la fattucchiera, gli scongiuri contro il malocchio e le malattie dei bimbi. Ella era congiunta ad un pregiudicato, Saul Pecchioli, condannato per aggressione al conte della Gherardesca; ed era cognata di Averardo Bracciotti, condannato per il celebre delitto avvenuto anni sono a Firenze, in via Parione, ove fu strangolata la domestica Annita Galletti per derubare della cassaforte il padrone della Galletti, l'antiquario Bosi. Il Bracciotti, avendo già scontata la pena, è ora a Sesto.

La Pratesi era uscita martedì alle 5.30 per andare a trovare la cognata Isolina Pecchioli, la quale è a letto perchè ferita. Occorre sapere che la Isolina, sere fa, tornando dal lavoro, fu avvicinata da due individui che l'attendevano presso la sua abitazione: uno di questi, alto e grosso, avvolto in un ampio mantello, la prese pel petto bestemmiando e le tirò un pugno sul viso. Poi, perchè la donna fece atto di ribellarsi, la gettò a terra e le vibrò una coltellata alla faccia. Quindi, i due fuggirono.

Isolina Pecchioli, interrogata, dichiara che alle 6 la cognata la salutò e le disse che tornava a casa. Che fece dalle 6 alle 12, ora del delitto? A questo punto comincia il mistero.

Il cadavere della sciagurata fu trasportato al cimitero ove si eseguì la necroscopia. Il dottor Cassioli riscontrò ben quarantotto ferite: una sotto il braccio sinistro, presso la mammella; dieci alla fronte e al collo; tre alla spina dorsale, al petto, alle braccia, alle mani. Il medico riscontrò poi che, malgrado le orribili ferite, la disgraziata agonizzò per tre quarti d'ora e ciò dedusse dall'emorragia all'occhio destro. Riscontrò inoltre traccie di recente amplesso.

Varie circostanze provano che vi fu lotta accanita e che il delitto avvenne nel luogo ove si trovò il cadavere. Si esclude come movente la rapina, poichè la morta aveva indosso quanto possedeva, cioè lire 1.05 in monete di rame, e l'anello matrimoniale. Si asserisce che la condotta della Pratesi era assai leggera: alcuni ritengono che il delitto sia stato commesso per ragioni intime di vendetta; altri avvicinano il ferimento di Isolina Pecchioli al delitto. La vittima era di bassa statura, ben formata, bruna, non bella.

Da Firenze il questore inviò i funzionari e agenti abilissimi per battere la campagna per la scoperta del reo o dei rei. Le autorità hanno sequestrato varie lettere amorose, dirette alla cognata della morta, Isolina Pecchioli, vedova Pratesi, dalle quali risulta che la Berti procurava amanti alla cognata, facilitandone gli amori. Alcuni fra gli scrittori di lettere amorose pare che in seguito alle relazioni con la Pecchioli contraessero malattie.

Le autorità hanno proceduto all'arresto della Pecchioli ed altri arresti si faranno tra i suoi amanti, supponendosi che qualcuno di costoro abbia voluto vendicarsi contro la donna che lo aveva condotto dalla Pecchioli. Si ritiene anzi che il ferimento di quest'ultima abbia tale cagione. Si arrestò anche il marito della vittima, che interrogato, cadde in qualche contraddizione; ma poi fu rimesso in libertà. In ogni modo, il delitto per le dichiarazioni della stessa autorità è avvolto nel mistero e ha prodotto enorme impressione.

Un torero che si ritira dagli affari.

MADRID 1. (M). Gli entusiasti «aficionados» («habitués») delle corride di tori - vale a dire le cinque seste parti della popolazione spagnuole - sono immersi, da ieri, nella più profonda desolazione. Il grande, l'incommensurabile «espada» Bombita - uno dei pochissimi «toreros» di razza che ancor si possono ammirare nelle «plazas de toros» del regno - ha adunati ieri in Siviglia parenti ed amici intimi a sontuoso banchetto, terminato il quale egli si è fatta tagliare la «coleta» dalla sua signora, con la solennità propria della circostanza, e fra le frenetiche grida di gioia dei commensali.

La «coleta» (codino) è un lungo ciuffo di capelli che i «toreros» si lasciano crescere sulla nuca, e che - una volta intrecciato e raccolto a mo' di «chignon» - serve loro per annodarvi il caratteristico cappello usato nelle corride, impedendogli così di cadere, coi rapidi movimenti... e con le fughe velocissime cui spesso il toro costringe il suo avversario. La «coleta» potendosi considerare, per ciò, un'appendice indispensabile a chi si dedica alla cosidetta «arte taurina», ne viene di conseguenza che quando un «torero» «se la corta» (se la taglia», vuol dire che si ritira definitivamente... a vita privata. Anzi, la frase «cortarse la coleta» s'è omai generalizzata a tal punto, che la si usa metaforicamente, per indicare il proposito d'abbandonare l'esercizio d'una professione, o d'un mestiere qualunque. Il Bombita se l'è fatta tagliare e l'ha spedita ad un ricco signore di Chicago, certo Mr. Hamilton, appassionato collezionista d'oggetti e d'indumenti da «toreros», e che, essendo stato informato della decisione presa da Bombita di lasciar la professione, s'era già offerto di comperare la sua preziosa «coleta» per mille dollari.

Le ragioni cui Bombita ha obbedito, inducendosi a rinunciare, benchè appena trentenne, all'arrischiata ma lucrosissima sua arte, sono due: la prima si è che in dieci anni di professione Bombita ha già messo assieme un patrimonio di 2 milioni, senza contare gli innumerevoli gioielli ricevuti in dono, ed il cui valore può calcolarsi ascenda a circa 400.000 pesetas; la seconda ragione, poi, si è che sua moglie è una andalusa così adorabilmente bella, e così vezzosi e buoni sono i tre angioletti da lei datigli, che egli non si sente più oltre il coraggio di continuar a giocare, cento volte l'anno, la preziosa sua pelle.

CRONACA LOCALE

UNA LEZIONE E UNA VITTORIA.

La Lega Nazionale ha celebrato nei giorni scorsi, silenziosamente, un'altra vittoria sulle insidie de' suoi nemici. La vittoria è stata proclamata in un atto che reca la firma dell'Imperatore!

I lettori ricorderanno come la Dieta provinciale dell'Istria accogliesse nella ultima sua sessione fra le spese del bilancio per l'anno 1905 una sovvenzione alla Lega Nazionale. La Dieta, o meglio la maggioranza della stessa, avrebbe potuto mettere a disposizione dell'Esecutivo l'importo insieme alle altre somme di non specificata destinazione e la Giunta avrebbe potuto accordare poi la sovvenzione alla Lega tacitamente. La Dieta istriana ha preferito di fare atto pubblico di consenso morale e di aiuto materiale alla nostra federazione scolastica, non per intendimento dimostrativo, ma per manifestare così la coscienza del diritto e del bene, onde era guidata.

La minoranza slava, non presente, per estranee ragioni, alla seduta in cui fu approvato il bilancio, fece di questa sovvenzione un «casus belli» e dopo aver suscitato viva agitazione ne' suoi giornali, si rivolse con un memoriale al Governo centrale perchè negasse la sanzione sovrana alle addizionali necessarie al servizio di un preventivo che accoglieva l'aiuto alla odiata Lega, contro la quale e contro l'intera amministrazione provinciale italiana fu ripetuto tutto il registro delle solite accuse. Il Governo, secondo il costume, tentennò: ordinò inchieste, ripetè pareri, imprese studi; ma finì col respingere la protesta dei deputati slavi e col proporre, se pure in ritardo, alla sovrana sanzione le addizionali provinciali per l'Istria. La risoluzione sovrana che pubblicammo i giorni scorsi, chiuse questa sorda campagna che gli avversari nazionali avevano intrapreso contro la Lega.

★

E non solo la Lega Nazionale deve andarne lieta, poichè ebbe una conferma della indiscutibile legalità della sua opera da un tribunale, a cui non può certo imputarsi partigianeria in suo favore, ma può celebrare un trionfo anche l'autonomia provinciale, a cui la domanda degli slavi voleva infliggere una grave menomazione. Quando il Governo avesse esaudito il pio voto dei deputati sloveni e croati, è fuor di dubbio che si sarebbe reso colpevole di una lesione dei diritti costituzionali guarentiti alle Diete.

E per vero: il bilancio provinciale è un atto della libera e illimitata volontà dei Parlamenti provinciali: al Governo spetta soltanto l'approvazione delle addizionali provinciali, in quanto superino il 10%, e delle altre imposte provinciali. Il Governo non ha quindi il diritto di sindacare le varie poste del bilancio; perchè se così fosse, non si potrebbe imaginare escluso da ogni ingerenza governativa quel bilancio, che non abbisognasse di addizionali superiori al 10%. L'approvazione delle addizionali maggiori deve, secondo lo spirito degli Statuti provinciali e secondo la consuetudine, astrarre assolutamente dall'esame interno del bilancio, ma limitarsi ad esaminare le imposizioni provinciali nel loro complesso, per giudicare se esse, al di fuori degli scopi a cui devono servire, sieno conciliabili con la potenzialità economica della popolazione e con la politica finanziaria generale dello Stato. E anche la sorveglianza che il Governo può avere sulle istituzioni operanti nello Stato, deve restringersi di fronte alle Diete alla tutela delle leggi e delle attribuzioni dello Stato, le une e le altre non certo lese da un contributo alla Lega, che in forza di statuti approvati dal Governo svolge una benefica attività di equilibrio nazionale e di progresso civile. Comunque, non con l'inceppare l'amministrazione provinciale col rifiuto delle addizionali potrebbe lo Stato ridurre al dovere una Dieta che a lui sembrasse dimentica de' suoi doveri: unico mezzo consentito dalla Costituzione è lo scioglimento della Dieta e l'appello agli elettori. Il Governo ha dato col suo responso una bella lezione di costituzionalismo ai deputati slavi, ai quali ha insegnato che gli elettori costituiscono l'unico tribunale dinanzi a cui le Diete, come i Parlamenti, sono responsabili delle loro deliberazioni.

★

Del resto il Governo non avrebbe potuto fare altrimenti senza che risaltasse troppo stridente la diversità di trattamento usato verso altre province. Non c'è Dieta di provincia tedesca che non abbia da anni nel suo bilancio la sovvenzione allo «Schulverein», come non c'è Dieta slava che non faccia altrettanto per le analoghe società scolastiche slave; anzi quasi tutte le Diete tedesche, e talune anche alla presenza di minoranze slovene, danno sovvenzioni anche alla «Südmark» che esplica notoriamente un'attività di vera agitazione politica. In ciò noi giungiamo in ritardo e siamo più modesti.

Persino città con proprio statuto, i cui bilanci sono soggetti ad approvazione sovrana, ci dànno esempi istruttivi. Vienna sovvenziona annualmente la società «Deutsches Haus in Triest» - impresa che certo nulla ha da fare con la vita cittadina viennese. Graz e Vienna ed altre città dànno annuali contributi al «Germanisches National-Museum» di Norimberga! Noi vorremmo vedere che cosa avverrebbe dei nostri Consigli municipali se votassero sovvenzioni a Musei nazionali, come quello di Norimberga attestanti la solidarietà fra quanti appartengono alla stessa stirpe in ogni campo della vita del passato e del presente! Ricordiamo solo che voti platonici di consenso costarono scioglimenti e peggio.

Almeno una volta il Governo ha chiuso gli orecchi ai mali consigli ed ha riconosciuto anche agli italiani un diritto che tanto più largamente e da sì lungo tempo riconosce alle altre stirpi. E anche di ciò dobbiamo andar lieti: tante sono le anomalie onde siamo vittime e tanti i casi nei quali è fatta a noi condizione d'inferiorità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Silvio Steinbach dal sig. Ugo Janovitz cor. 10; dalla famiglia del sig. Giuseppe Steinbach, zio dell'estinto, cor. 50; dai signori Gilda e Amedeo Amoroso, sorella e cognato dell'estinto, cor. 50; Renato Veronese e famiglia cor. 10, Antonio Wulz cor. 5, Mauro Gracco cor. 10, dott. Nicolò Vidacovich cor. 5, Nicolò Quarantotto cor. 5, Aldo Boiti cor. 5, Carlo Lupetina cor. 5, Alfieri Benporat cor. 10, Carlo Ongaro cor. 2, Alessio Tita cor. 2, Alessio Renzo cor. 2, ing. Giovanni Menesini cor. 5, dott. Ernesto e Emilia Spadoni cor. 10, Vittorio Viezzoli cor. 2, Giacomo Cante cor. 2, Raffaele Zannutel junior cor. 2, Vittorio Benussi cor. 5, Oreste Tevini cor. 2, Mario Gladulich cor. 2, Giorgio Sussich cor. 2, Mario Mizzan cor. 2, Carlo Carlini cor. 1, Giov. Sandrinelli cor. 1, Sichel e soci cor. 15, Ferruccio Piazza cor. 2, Engenio Gattolin cor. 2, Pietro Cozzi cor. 1.

In memoria della compianta signorina Rita Suttora, dalla famiglia N. cor. 12.

Per onorare la memoria del compianto signor Angelo Zipperla, dagli Eredi Sulligoi, cor. 10.

Dal sig. Edoardo Ghezzo, per non essere intervenuto al veglione, cor. 10; E. Riga, per non essere intervenuto al veglione, cor. 5; C. P., per un viglietto non acquistato, cor. 2; Richele P., per non essere intervenuto al ballo, cor. 2; M. Ario Gianduia, per una scommessa perduta, cor. 2.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, l'esimio prof. Luigi Grandi, terrà la sua prima lezione «Sulla vita famigliare degli antichi romani», parlando dei costumi e degli usi romani nella famiglia. Le lezioni saranno illustrate da proiezioni.

Decessi. Con vivo rammarico fu appresa, specialmente dai giovani, la morte, avvenuta dopo brevissima malattia, dell'egregio sig. Silvio Steinbach, già direttore della «Vita dei giovani» e militante quale operosa e intelligente forza attiva nelle file del partito liberale-nazionale. Il sig. Silvio Steinbach si era manifestato anche valente scrittore di prosa e di poesia, dando prova di agilità di forma e d'arguzia. Alla desolata famiglia vada, in quest'ora di angoscia, il conforto che al loro dolore tutti si associano coloro che ebbero la ventura di conoscere il povero Steinbach e di apprezzarne le doti.

★ E' morto iermattina alle quattro, in seguito ad insulto apoplettico, il dott. Ferdinando Sterle, medico distrettuale, persona conosciutissima e apprezzata per il suo carattere mite e il tratto affabile e simpatico.

Funerali. Ieri alle 11 ant. venne trasportata all'estrema dimora la salma del compianto giovane San Gentilomo. Il carro funebre si staccò dalla stazione della Meridionale seguito da un'ottantina di carrozze. Fra gl'intervenuti notammo il presidente della Camera di commercio comm. Ant. di Demetrio con la Deputazione di Borsa e numerosi consiglieri della Camera di commercio, i capi di tutte le banche, la direzione del Lloyd, dello Stabilimento tecnico triestino e degli altri più importanti stabilimenti industriali della città, il personale della Filiale dello Stabilimento di Credito, la direzione del Gremio dei sensali patentati ecc. ecc. Al cimitero la salma venne tumulata fra la commozione profonda dei numerosi astanti nei quali l'angoscia del desolato genitore suscitava unanime e profondo il sentimento di una riverente pietà.

Sottoscrizione per i pubblici festeggiamenti. Ecco la settima lista delle elargizioni pervenute al Comitato Cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti in Trieste:

Riunione Adriatica di Sicurtà, E. Schifflin, T. Giongo, G. Sgolia, C. Gatznig, G. Cadel, L. Svagel, M. Robba, S. Schert, G. Cesare, G. Adamich fu B., P. Modugno, Avv. Tarabocchia, B. Cecovin, G. Braira, Leop. Asquini, Pietro Haipel, Mar. Lovrinovich, Ditta Giov. Cumar, V. dott. Plitek, Gustavo Bakof, Giov. Iahnel, Rod. Rötn, Carlo Zanetti, Orchestrale Triestina, Paolo Chiuro, R. Godina, Toresella e Spazzali, Ermenly e C., L. Lordschneider, Ad. Schmitz e C., Carlo Berger, Ugo Zauli, Matteo Iüdtmann, I. C. Schmidl, Gius. Furlani, G. Fegitz, G. Zaldini, L. Petruzzelli, E. Brill, S. Gulli, A. conte Economo, V. Milella, C. Panzera, T. Giorgomilla, G. Zenardo, I. Tedeschi, A. Pirich, E. Mayer, B. Hirsch, Lodov. Veiss, Giov. Semeniz, G. Franca, Baumann e Proti, Candido de Mayer, Tipografia d. Soc. Tip., Rocco e C., Franc. Canevari, Franc. Lucchi, Club Famigliare, Ant. Velicogna, Ad. Roth e Figlio, Ern. Lenarduzzi, Gius. Fulignot, Val. Vanuti, Cav. Aug. Terni, G. Sertori, Franc. Berger, N. Leyet, Karl Greinitz Neffen, Franc. de Gioia, Vittorio Maramaldi, G. Todenghi, D. Klauer, P. Jobb, Tagliani e Prister C. Bidoli, E. Schönhard, V. Debarba, L. Metzner, M. Pollich, A. Tonini, G. Iolles, P. Cristofidis, M. Laudy, D. Forte, Fran. Bin, Pircher e Paucich, Risigari e Fischer, Eug. Trapolin, Adolfo Schlesinger, P. I. Ielenko, Luc. Covacich, Vinc. Leban, Enr. Meneghelli, Ed. Calò, Dom. Antoni, R. Boschian, Giusto Biasutti, Vittorio Lolly, Aug. Orechek-Sisti, Cesare Girardelli, Vittorio Luzzatto, A. Grünwald, A. Ciyak, M. German, Ing. Roberto Carrer, G. Giacomelli, E. Freisses.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio a Trieste. Nella sottoscrizione a favore delle famiglie dei morti e dei feriti nelle tragiche giornate del febbraio 1902 a Trieste, è incorso un errore di nome: nella lista del piroscafo «Koerber» anzichè il nome di Ballich si doveva leggere Badich Ernesto.

Elargizioni varie. Dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo ei furono rimesse, per onorare la memoria del loro dilettissimo figlio San, cor. 4000, con la seguente destinazione: 200 al fondo scolari poveri del Ginnasio comunale, 200 per scolari poveri del Ginnasio dello Stato, 200 per scolari poveri della Scuola evangelica, 200 alla Previdenza (a favore di scolari poveri), 200 al Riformatorio dei corrigendi (a mani del sig. A. R. Ciatto), 1000 al fondo orfani e vedove degli impiegati della Filiale del Credit, 200 alla Cassa di risparmio e sovv. dei riscuotitori del Credit, 200 all'Associazione ital. di beneficenza, 200 alla Croce Rossa, 200 alla Fratenita di misericordia, 200 alla Pia Casa Gentilomo, 200 al Presepio, per un letto che porti il nome dell'estinto, 200 all'Albertinum, 200 alla Poliambulanza e Guardia medica, 100 al Patronato per gli scarcerati, 100 all'Infermeria Treves, 200 alle Sale di lavoro con macchine da cucire.

Inoltre, per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, ci pervennero: dai signori ing. Sansone Venezian cor. 20, dott. Arnoldo e Riccardo de Frigyessy cor. 40, G. e S. Segrè cor. 25, Teodoro Zevelechi cor. 20, Guglielmo Engelmann e consorte cor. 30, tutti a favore della Guardia medica; Stefano Stavro e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Cesare Bertin cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; cav. uff. Gustavo Mayrargues cor. 25, cav. Massimo Rietti cor. 25, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza, pro fondo «Margherita di Savoia»; Anna e Felice Fähndrich cor. 30, a favore del fondo orfani e vedove degli impiegati della Filiale del Credit; M. Lieblein e consorte cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; famiglia Bolaffio di Gorizia cor. 50, Elda Gentilomo, cugina dell'estinto, lire 25, a favore della Pia casa Gentilomo.

Per onorare la memoria del sig. Silvio Steinbach, dai signori: Carlo d'Italia lire 20, Carlo Jesi lire 20, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza; Ugo Janovitz cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves; Giuseppe Macchioro cor. 10, D. Macchioro, zii dell'estinto, cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

N. N. cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 6 a favore della Previdenza per gli scaldatoi.

— L'elargizione della signora Maria ved. Da Camino (a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale), per onorare la memoria del nipote sig. Carlo Pototschnig, era di cor. 10 e non 5, come, per errore, apparve ieri stampato.

— Alla Società «Igea» prevennero dalla Direzione della Società stessa corone 30 per onorare la memoria del dott. Ferdinando Sterle.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì corone 100 e il Corpo degli impiegati della stessa Banca corone 50, al Fondo beneficenza degli impiegati, per onorare la memoria del loro impiegato e rispettivamente collega signor Silvio Steinbach.

— Per onorare la memoria del sig. San Gentilomo elargirono: alla Guardia medica il signor Gustavo Morpurgo cor. 10; all'Associazione italiana di beneficenza dal barone comm. Rosario Currò franchi 50.

Il cuore dei lettori. A favore della moglie del piazzista Fortunato C., per l'acquisto d'una macchina da cucire ci pervennero: N. N. cor. 4; Oso cor. 10.

La banda militare ai balli popolari? Meravigliarono tutti, l'altro giorno, al sapere che le canzonette popolari triestine si erano eseguite al Politeama Rossetti a suon di banda militare. Ma pare non fosse che un primo passo: e che la banda militare debba ora esser chiamata a sostenere tutto il programma musicale dei balli popolari, quasi non vi fossero più nella città nostra bandisti di professione bisognosi di campare, e quasi si fosse da parte loro rinunciato a tutte le legittime proteste che negli anni scorsi impedirono a tempo i tentativi di introdurre questa forma di concorrenza.

Proteste, intendiamoci, che non sono niente affatto una specialità di Trieste: in tutte le città, a cominciare da Vienna, le corporazioni professionali mossero sempre, e per principio, le più vive campagne contro l'usanza di sostituire le musiche di reggimenti agli elementi musicali cittadini. Come è possibile che a Trieste si veda di buon occhio subentrare la musica militare alla nostre bande, nei campi più specialmente designati alla loro attività, quali i concorsi di canzonette triestine e i balli del nostro popolo? Non vi sono dunque più bandisti in città? Quando Trieste era la metà dell'odierna, una banda, buona o cattiva, da far suonare in tutte le occasioni, non le mancava mai; ed ora che la città è cresciuta, come non abbiamo più teatro d'opera, come non abbiamo più un'orchestrina estiva che faccia fortuna, così non avremmo più, da un anno all'altro, nemmeno suonatori di banda? In verità, la cosa si avvicina all'assurdo. Ma se i suonatori cittadini vi sono, come v'erano fino alla scorsa stagione, dovrebbe tutti impensierire il fatto che si levi contro loro sempre più invadente e più minacciosa la troppo facile concorrenza di quelle bande dei reggimenti, cui già lo Stato assicura la vita, onde non hanno bisogno che si riversi su loro quel po' di denaro che è tutto perduto dai modesti, e non certo grassi nè floridi, professionisti della città.

Congressi sociali. Stasera, alle 8, nella sede dell'Associazione Patria, la Società dei funzionari comunali terrà il suo congresso generale ordinario, per la rinnovazione delle cariche sociali.

Il contingente militare e i deputati italiani. Per la discussione sul progetto governativo per il contingente delle reclute pro 1905, che incomincerà alla Camera viennese lunedì, è inscritto fra gli oratori «contra» anche l'on. Malfatti.

L' esposizione-concorso di opere di scultura in legno. La Direzione della Società fra scultori e decoratori in legno ci comunica di aver disposto di tenere aperta l'Esposizione nei locali dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52), nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 8 pom. anzichè dalle 10 alle 5, restando inalterato l'orario per le domeniche e feste.

---

lare del direttore, dal quale si passava in un'altra stanza che papà Regold teneva sempre chiusa a chiave in modo che nessuno di coloro che erano al suo servizio aveva mai posto piede.

Il gabinetto del direttore e proprietario dell'agenzia non brillava certo per la sua eleganza. Sedie coperte di vecchio cuoio spellato, un canapè di stoffa verde assai malandata, una scrivania fortemente sgangherata e bucherellata dal tarlo, due grandi scaffali pieni di scatole di cartone contenenti incartamenti ed una cassa forte immurata in una parete. La sola finestra che rischiarava questa stanza era munita di tende, in modo che poca luce potesse penetrare.

Papà Regold amava restarsene nell'ombra, «forse perchè crede che la luce del sole si debba pagare» dicevano i suoi impiegati.

Ben raramente usciva dal suo gabinetto ed anche i suoi più vecchi impiegati potevano contare sulle dita le volte ch'egli era entrato nella stanza a loro riservata.

Il proprietario dell'agenzia prendeva i suoi due pasti giornalieri nel suo gabinetto, servitigli da un ristorante vicino a prezzi modicissimi.

Dove abitava papà Regold? Molto probabilmente nella stanza che teneva ermeticamente chiusa, perchè mai nessuno l'aveva veduto uscire di casa.

Il vecchio spilorcio doveva necessariamente accudire egli stesso alla pulizia di questa stanza misteriosa, non avendo una domestica.

Abbiamo dimenticato di dire che l'uscio del gabinetto particolare, che conduceva nel lungo e buio corridoio, era nascosto da un pesante cortinaggio che impediva ai curiosi di udire ciò che si diceva nello studio di papà Regold e di vedere ciò che vi accadeva attraverso il buco della serratura. Era questa una precauzione che l'ex poliziotto aveva presa a vantaggio dei suoi clienti, perchè nessuno avesse ad udire ciò ch'essi confidavano a lui.

Nel quartiere correva voce che papà Regold non si occupasse solamente di raccogliere informazioni, ma anche di esercitare l'usura. Si diceva ch'egli prestasse danaro, contro serie garanzie, al dodici per cento al mese ed anzi gli si ascriveva il fallimento di alcuni commercianti che avevano ricorso a lui per avere danaro.

Gontrano di Vieil-Chateau, s'era infatti rivolto più volte a lui per avere prestiti, che non sempre papà Regold gli aveva concesso.

Per trovare Maria Ducloz, il giovane barone aveva pensato di rivolgersi all'agenzia Regold, quindi la mattina seguente alla sua scarcerazione, s'era recato in via Castellane.

Il giovane fattorino, che si trovava nell'anticamera, s'affrettò ad annunciare al suo padrone la visita di Gontrano di Vieil-Chateau. Il proprietario dell'agenzia non s'affrettò troppo a riceverlo. Era suo costume far attendere qualche minuto i visitatori.

— Chi cerca di me ha di solito premura, ma io non ho mai premura - diceva il vecchio - io so attendere.

Dopo più di quindici minuti di anticamera, Gontrano penetrò nel gabinetto del signor Regold che non s'alzò dal suo posto per muovergli incontro e lo salutò semplicemente con un cenno del capo.

— Sedetevi, barone - egli disse con la sua voce di falsetto indicando con la mano una sedia.

— Io sono venuto da voi.... - cominciò Gontrano.

Ma il vecchio lo interruppe.

— Ho letto sui giornali la notizia della morte di vostro padre.... - egli disse - e mi permetto di presentarvi le mie condoglianze.

— Vi ringrazio - disse il barone in tono di chi è seccato.

— Io immagino press'a poco che cosa siete venuto a chiedermi. La vostra successione presenta delle difficoltà per la riscossione e volete incaricarmi di affrettare tutti i passi....

— Non si tratta di questo.

— E di che cos'altro? Avete bisogno di un prestito?

— Per ora no; ho bisogno che mi sappiate dire se vive e dove vive, una persona che mi sta molto a cuore....

— Una donna?

— Appunto.

— M'hanno detto che il signor barone è ammogliato.... eppure egli ha ancora dei capricci.

— Non si tratta di cose d'amore.

— Voi siete padrone, del resto, di fare ciò che più vi piace. Non sarò certo io quello che biasimerò il signor barone.

— Lo credo bene - disse Gontrano di Vieil-Chateau in tono sprezzante.

— E neppure mi permetterò mai di darvi dei consigli....

— Non ne ho bisogno.

— Lo credo anch'io; il signor barone sa quello che si fa e se qualche volta s'inganna è colpa semplicemente della sua gioventù... Dio mio, si deve perdonare molto alla gioventù... Beato quel tempo per me così lontano! Dunque si tratta di trovare una donna. Giovane o vecchia?

— Giovane, non avrà più di ventidue anni.

— Il suo nome?

— Maria Ducloz.

Il solo occhio visibile del vecchio a questo nome, lanciò un lampo, di cui Gontrano di Vieil-Chateau non si avvide.

— Se è viva non sarà difficile trovarla. Ha abitato in Parigi?

— Sì.

— Ha dei parenti?

— Non credo.

— Non importa.... la ritroverò ugualmente. Sapete se è a Parigi?

— Non lo so.

— Quanti giorni mi date per ritrovare questa persona?

— Non fisso i giorni; mi occorre l'informazione il più presto possibile.

— E l'avrete. Ma ora ditemi che cosa si dovrà fare quando avremo scoperto la nuova abitazione della fanciulla?

— Nulla; al resto ci penso io.

— Scusatemi, signor barone, se io vi faccio un'altra domanda, ma la serietà e la moralità della mia agenzia richiedono ch'io sappia approssimativamente a quale scopo si chiedono i miei servigi.

— La moralità della vostra agenzia! - esclamò Gontrano in tono beffardo.

(*Continua*).

Ballo della Società Operaia triestina. La preannunciata festa di ballo della Società Operaia triestina si terrà sabato notte al Politeama Rossetti, al quale potranno intervenire tutti i soci e le socie, purchè muniti del rispettivo biglietto di riconoscimento. I soci possono condurre seco le signore di loro famiglia, e le socie, il marito, padre o fratello.

Il teatro sarà aperto alle 9; le danze cominceranno alle 10.30. Per l'occasione il Rossetti sarà trasformato in giardino per cura del floricultore Fonda.

Le avventure del viaggio di nozze di due sposi triestini. Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive in data 1: Le peripezie che sono capitate nella nostra città al signor Gustavo Marussig (e non Marcuzzi come il telegrafo corresse!), noto negoziante vostro concittadino, esercente in Corso «Au bon Marché», nel compiere il suo viaggio di nozze dopo avere sposato, or sono pochi giorni, una gentile signorina, anch'essa di Trieste, meritano qualche maggiore ragguaglio e schiarimento del telegramma che vi inviai ieri sera.

La coppia Marussig partendo da Trieste, si recò a Milano, quindi a Genova e a Napoli, nel soggiorno in quest'ultima città sembra che per la vita signorile condotta dai signori Marussig e per alcune ingenti spese da essi fatte per acquisto di gioie ed altro, abbia richiamato l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza. Ciò che era naturalissimo, date le ottime condizioni economiche del signor Marussig, destò l'allarme nella Questura; e questa, allorchè la coppia degli sposi partì per Firenze, si fece un dovere - credendo di aver fatto una grande scoperta - di segnalarla alle nostre autorità di p. s.

Appena giunto il treno nella nostra stazione, l'altra sera verso le 11, il delegato cav. Annino, di servizio alla ferrovia, con occhio scrutatore ricercò fra i viaggiatori la coppia «sospetta» e non tardò a riconoscerla e, quel che più monta, all'egregio delegato - forse suggestionato dal preavviso della Questura di Napoli - sembrò ritrovare nel signor Gustavo Marussig una perfetta identicità con i connotati di quel tale Bertoli, cassiere fuggito da Fiume per il noto vuoto di cassa di 300.000 corone.

Il cav. Annino, prescindendo anche dalla nessuna somiglianza che vi era fra il Marussig ed il Bertoli, senza riflettere alla diversità, molto evidente del resto, dell'età che presenta il sig. Marussig e quella che, esaminando la fotografia, si può arguire debba avere il Bertoli, e senza pensare che un cassiere scappato sarebbe troppo temerario o troppo ingenuo a girare e fare la bella vita nelle principali città d'Italia, persistè, con insistenza degna di miglior causa, nella convinzione di aver fatto una bella presa, e, non dando ascolto alle proteste ed al legittimo risentimento del sig. Marussig, il quale naturalmente asseriva di non conoscere neppur di vista quel tal Bertoli che, per il delegato, doveva ad ogni costo essere lui in persona, si ostinò - molto cortesemente è vero, ma senza misericordia - a trattenere in ufficio la malcapitata coppia di sposi, con stizza mal repressa da parte del sig. Marussig e con dolore ed anche non senza spavento, da parte della gentile sposina.

Finalmente i signori Marussig si ricordarono di possedere l'indirizzo di una signorina di Trieste, la signorina Medea Norsa, la quale si trova da qualche tempo nella nostra città per studiare letteratura nel nostro Istituto di studi superiori. Essa abita in casa di tale signor Low in via Giuseppe Montanelli 2, fortunatamente non molto lungi dalla stazione. Un agente fu subito inviato al domicilio della signorina Norsa, per pregarla di recarsi nell'ufficio del delegato Annino; essa, saputo di che cosa si trattava, vi si recò immediatamente con una vettura, in compagnia del sig. Low, e appena giuntavi potè dare tutte le attestazioni richieste sulla identicità della persona del sig. Marussig, da non scambiarsi davvero col cassiere Bertoli fuggito da Fiume.

Il cav. Annino si persuase allora dell'equivoco in cui era incorso e, con tutte le più ampie scuse, rilasciò in libertà i signori Marussig, con preghiera però di recarsi di nuovo la mattina appresso, ieri, all'ufficio per compiere alcune formalità.

Le peripezie dei due sposi non erano finite!... Ierimattina infatti salirono in una vettura, ma, ad un tratto, il cavallo, adombratosi, si dette a fuga impazzata; giunto alla cantonata di via S. Gallo, urtò nel muro, si ruppero le stanghe della vettura e questa si rovesciò. I signori Marussig si trovarono sbalzati a terra, salvi per miracolo e senza nessuna conseguenza, tranne lo spavento, pel quale la signora svenne. Soccorsa amorevolmente dai primi accorsi, essa si riebbe. Più tardi all'ufficio di p. s. fu redatto un verbale ed i signori Marussig vennero liberati da qualunque altra noia.

Posta per le i. e r. navi da guerra «Habsburg», «Arpad», «Babenberg», «Szigetvar», «Aspern» e «Satellit». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla squadra, che si compone delle navi da guerra «Habsburg», «Arpad», «Babenberg», «Szigetvar», «Aspern» e «Satellit» al Pireo ogni giorno.

Convegni sociali. La festa data stanotte dal Circolo Excelsior riuscì splendidamente per numeroso concorso di soci e invitati e di eleganti signorine. Alla quadriglia presero parte 96 coppie.

★ La sezione drammatica del Club Famigliare rappresenterà domani: «Lena», bozzetto drammatico in un atto di Giovanni Sfetez e «Il parere del medico», commedia in due atti e un quadro del signor Benedetto Fano, entrambi lavori nuovissimi. A spettacolo finito si danzerà.

Lavandaia derubata. Natalia Indrigo, lavandaia, abitante al N. 315 di Barcola, denunciò ierlaltro all'ispettorato del sobborgo che durante la notte era stata derubata di 7 lenzuola, cinque delle quali di cotone e due di tela che teneva in una tettoia nel cortile di casa sua adibita ad uso di lavanderia. Le lenzuola valevano 28 corone e appartenevano ai suoi clienti. Il ladro però non aveva pensato soltanto al... letto, aveva pensato anche al suo ventricolo e, aperto il pollaio che trovasi nella stessa tettoia, aveva rubato 5 galline del valore complessivo di 12 corone. Era penetrato nella tettoia scavalcando una finestra della quale spezzò la lastra. L'ispettore Ladovaz si recò ad assumere i rilievi di legge e poi si mise in cerca del ladro.

Furto misterioso. Mercoledì mattina il comandante del piroscafo lloydiano «Sultan» attualmente ormeggiato al molo Giuseppino, recatosi a bordo, constatò che durante la notte era stata forzata la porta della sua cabina: era stato strappato il lucchetto. Il comandante corse subito con il pensiero ad una cassettina di ferro che alla sera antecedente aveva deposto nella cabina e nella quale custodiva l'importo di 1819 corne e 71 centesimi, civanzo dell'importo ricevuto per pagare la mercede al personale di bordo. Trovò la cassettina al suo posto e intatta, ed emise un sospiro di sollievo. Prese allora la cassettina e la portò alla direzione del Lloyd dove fu aperta e trovata... vuota. Caso strano, la cassettina non portava traccia alcuna di violenza. Tornato a bordo, il comandante fece un'inchiesta, ma questa non diede alcun risultato soddisfacente. Nella sua cabina trovò una tenaglia.

L'arresto di un sospetto ladro. Tomaso D., di 20 anni, marittimo disoccupato, abitante in via della Punta del forno, fu arrestato ierlaltro dall'agente di Polizia Bascovich, quale sospetto autore del furto di due giacche, un paio di mutande e un asciugamani, commesso nel pomeriggio del 24 gennaio p. p. a bordo del piroscafo lloydiano «Silesia», a danno del dispensiere signor Cusman. Detta roba si trovava nella cabina del derubato di cui il ladro forzò la porta. Il D. si protestò innocente, ma nondimeno fu fatto condurre in via Tigor.

Arrivo di ricercati. Col piroscafo «Adria» proveniente da Orano (Algeria) giunsero ierlaltro nella nostra città due giovanotti ricercati dalle autorità di Graz. Erano accompagnati da due gendarmi i quali li avevano presi in consegna a Fiume. Partirono la stessa sera per Graz.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 9 e mezzo nel quartiere occupato dal signor Antonio Zoleni, al primo piano della casa N. 9 di via Chiozza, in causa dell'eccessiva caricazione di combustibile della stufa della camera da letto, la stufa si incendiò. Accorsi i vigili poterono spegnere in breve il piccolo incendio. Il danno è di circa 50 corone.

L'uomo che dorme. Ieri notte due guardie perlustrando per via del Molino a vento trovarono aperto il portone della casa N. 72, e vi trovarono un uomo che dormiva pacificamente; lo svegliarono e lo condussero al commissariato di San Giacomo. Iermattina l'uomo fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro al quale si qualificò per Francesco Zilli, e disse che si trovò in quel portone per caso. Invece fu riconosciuto poi per l'espulso Felice Donda, di 29 anni, da Udine.

Uno che si sfoga col mobilio. Ieri il barbiere sig. C. che tiene negozio in via San Nicolò, avendo avuto diverbio con la propria consocia, mandò in frantumi tutto il mobilio del negozio. Il C. fu condotto alla polizia ove l'impiegato si limitò a prender nota del fatto, dichiarandosi incompetente e consigliò la comproprietaria a procedere contro il C. in via civile. Il danno causato sarebbe, dicesi, di circa 300 corone.

Non ischerzate con le armi. Il ragazzo di 12 anni Marcello Sudich, abitante in via Michelangelo N. 23, ieri, giocava con una vecchia rivoltella, quando scattò il grilletto e una carica di pallini lo colpì al mento. Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

In rissa. La giornaliera Ida Ogivir, di 24 anni, abitante in via di Crosada, ieri, in rissa, fu colpita con un oggetto contundente in guisa da riportare una ferita di taglio alla tempia sinistra.

Durante il lavoro. Il manovale Fortunato Venturini, di 45 anni, abitante in via di Crosada 12, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita al dito medio della mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. Ieri fu portato alla Stazione centrale di soccorso il bambino di 5 anni Giuseppe Coscer, abitante in via dello Scoglio N. 20, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita al margine sopraorbitale destro.

Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via San Lazzaro ove trovò, disteso a terra, certo Giovanni P., di 42 anni, il quale cadendo, aveva riportato una ferita al capo. Fu accolto all'ospedale.

Lesioni accidentali. Antonio Brensach, di 56 anni, portinaio, abitante in Gretta N. 8, riportò una contusione alla palpebra dell'occhio sinistro.

Giuseppe Bassa, di 49 anni, bracciante, per una ferita al crure destro.

Giuseppe Colobig, di 48 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 15, per una contusione al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

La sartina Antonietta Lazzarini, di 15 anni, abitante in via del Fortino 5, ieri con un coltello riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. — 0.1, ore 2 pom. + 5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.2.

Ogni giorno una. Fra giovanotti eleganti:

— Che ora è?

— Non posso dirtelo se non mi presti cinque lire!

— Perchè?

— Per andare a spegnare l'orologio.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Il pubblico numeroso di iersera applaudì ancora la «pochade» «Passo la mano», accogliendola con la consueta ilarità.

Oggi l'attesa novità, che arriva preceduta da tanta nomèa di piccantismo e di arrischiatezza da acuire in modo straordinario la curiosità del pubblico: «Le pillole d'Ercole», di Hennequin e Baillaud. La «pochade» finora venne applaudita e replicata in tutti i principali teatri.

★ Lunedì serata d'onore di Amerigo Guasti con «La passerelle» e la conferenza di Antonio Salsilli «?».

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri accorse pubblico numeroso, che applaudì con calore tutti i principali artisti.

Oggi si dà la commedia in tre atti di Scarpetta: «Il viaggio di nozze di don Felice», con la parte di Sciosciammocca sostenuta dal Nunziata. In chiusa: spettacolo di varietà.

In preparazione la bizzarria comico-musicale «L'isola delle donne».

La seconda festa popolare delle canzonette al Politeama Rossetti. Domenica dalle 3½ alle 8½ si svolgerà al Politeama la seconda festa delle canzonette popolari triestine con ballo. Verrà aggiudicato il premio di una medaglia d'oro e medaglia d'argento alle due migliori. Il giurì composto dei signori palchettisti dovrà tener conto in questa seconda audizione dell'impressione del pubblico dovendo essere le canzonette giudicate dal popolo.

Musica sacra. Stasera, alle 8, nella chiesa evangelica (di fronte al Ginnasio Comunale) si darà un concerto di musica sacra sostenuto dal sig. prof. G. Montillet, primo organista della chiesa di S. Giuseppe, a Ginevra, con la cortese cooperazione della sig.a Alida Birnie, concertista di canto, di Ginevra. Il programma del concerto è il seguente:

1. *G. S. Bach*: Toccata a fuga in Re min. signor Montillet.
2. *G. S. Bach*: Aria dell'Eco (Oratorio di Natale)., signorina Birnie.
3. *O. Barblan*: a) Adagietto religioso; b) Andante maestoso, signor Montillet.
4. *E. Schütz*: «Je veux louer le Seigneur», sig.na Birnie.
5. *G. Brahms*: Preludio del corale «o Traurigkeit, o Herzeleid», signor Montillet.
6. *G. Franck*: a) «Sei nur still», sig. Montillet; b) Berceuse del medio evo «Josef, lieber Josef mein», sig.na Birnie.
7. *G. S. Bach*: Fantasia in Sol min., sig. Montillet.

Il ricavo è destinato ad uno scopo filantropico. I viglietti d'ingresso si vendono presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Il viaggio di nozze di don Felice*, commedia in 3 atti di E. Scarpetta. - Spettacolo di varietà.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Billaud e Hennequin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bragozzo chioggiotto affondato dall'«Isea». Sul grave accidente toccato al piroscafo «Isea» presso Selve, in Dalmazia, ove affondò un bragozzo chioggiotto, rileviamo i seguenti particolari.

Mentre il piroscafo «Isea» navigava presso Gruizza, tra le isole di Selve e S. Pier de' Nembi, con mare agitato e in completa oscurità, l'equipaggio avvertì un urto formidabile, come se il piroscafo avesse cozzato sovra uno scoglio. E, di lì a poco, udì grida disperatissime di aiuto. Il timoniere e il nostromo avvertirono subito dell'accaduto il capitano, che prese le disposizioni ch'erano del caso. Il timoniere sostenne che non gli era apparso davanti nessun lume regolamentare. D'altra parte però bisogna sapere che l'«Isea» ha il ponte di comando dietro il camino e che a prora aveva un alto carico di botti, capace d'impedire la visuale.

Il bragozzo, carico di pesce e con quattro persone d'equipaggio, aveva una lanterna, sulla coperta. E sotto coperta dormivano o vegliavano il padrone e due uomini dell'equipaggio.

Il bragozzo si sfasciò come fragile imbarcazione e gli uomini vennero travolti nella ruina e inghiottiti dal mare. Nell'oscurità e col freddo intenso lottarono coraggiosamente con le onde; ma poi soccombettero miseramente, martiri di un aspro lavoro. Perirono nel naufragio: Antonio Cavarin, di anni 37, ammogliato, da Chioggia, padrone del bragozzo; Carlo Battaglin, marinaio, d'anni 42, ammogliato, e il ragazzo Emiliano Battaglin, d'anni 12, di lui figliuolo, pure ambidue da Chioggia. Il solo, che dopo due ore e mezzo di crudelissima lotta col mare potè essere salvato dall'equipaggio dell'«Isea», è stato il marinaio Olivo Bonaldo, pure da Chioggia. Appena tratto a bordo - ov'ebbe cordiali e assistenza fraterna - svenne. E si riebbe assai lentamente.

Appena avvertita la catastrofe, il capitano dell'«Isea» fece calare in mare le imbarcazioni; ed egli e gli uomini di bordo indugiarono circa tre ore nel tentare di salvare i sommersi, o di ricuperare i cadaveri.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Bitinia» da North Shields, «Prazzatus» da Bona e Fiume, «Istriano» da Pola, «Risorto» da Sebenico, «Adria» da Malaga e Messina, «Salona» da Cattaro con 41 pass.; i pir. ital. «Piemonte» da Genova e Ancona, «Ravenna» da Ravenna con 55 pass.; e il pir. ingl. «Carpazia» da Nuova York e Napoli con 203.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria e «Vesta» per Costantinopoli.

Movimento dei pir. dell'«Austro-Americana. «Federica» da Trieste per Nuova York proseguì il 1. da Palermo per Orano, «Erny» di ritorno dal Messico arrivò il 1. ad Algeri, e dopo d'essersi rifornito proseguì per Trieste, «Giulia» partì il 1. da Nuova York per Napoli e Trieste, «Gerty» arrivò il 1. a Napoli e ripartirà per Venezia e Trieste.

Sinistri marittimi. Presso il Capo Orlando (Sicilia) il cutter «Angelina» del compartimento di Messina, carico di cinquanta tonnellate di doghe per botti, colto dal fortunale, andava a picco. Sei uomini dell'equipaggio, travolti dalle onde furiose, lottarono per otto ore disperatamente. Verso l'imbrunire, li avvistò una imbarcazione che li raccolse sfiniti. Si dice che uno dei marinai sia impazzito.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Malgrado il freddo intenso, non soffrendo io più dolori, da parecchi mesi, in seguito ad una sciatica trattata prima inutilmente con diversi rimedi, ringrazio di cuore l'egregio medico DOTT. CARMELO SCRIVANICH, per avermi guarito colla sua nuova cura, la CROMOFOTOELETTROTERAPIA.

FRANCESCO VISINTIN
Guardacaccia, Sdraussina.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Congo e Belgio (Liviò). La congiura dei Decabristi. Usi e costumi russi nel secolo XX. L'affare Murri.

Notiziario. Il quarto congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata. Un nuovo combustibile; le foglie secche. Il telefono nei treni.

Mondo affari. Il congresso cotoniero tedesco.

Teatro Arti e Lettere. Le commedie nel libro (G. P.) «La fiaccola sotto il moggio» di D'Annunzio; i personaggi.

Sport. La grande riunione del «Trotting du Litoral» a Nizza. Gli «shis» sul Monte Bianco.

Ultima Ora. Gapon cacciato dalla chiesa ortodossa. Voci di un attentato allo czar. Le operazioni in Manciuria continuano. Il presidente dei ministri serbi accusato di alto tradimento.

3 Febbraio

Da GORIZIA.

— Ancora della veglia pro Lega.
Vi telegrafai della sorpresa che il Comitato delle signore con a capo la signora Budan-Doria, preparò per la veglia pro Lega. La sorpresa consisteva nella vendita di graziosissimi sacchetti di raso in forma di calza, portanti la seguente scritta:

Per vie scoscese, fra rovi e spini
Scalzi non vadano fra noi bambini;
Perchè più rapidi salgano l'erta
Date, pietosi, la vostra offerta,
E la calzetta se copre male,
Per Voi ottengano pur lo stivale.

Quelle calzette andarono a ruba e dopo d'averle vuotate dei dolci che contenevano, i signori se le appendevano all'occhiello. Le calzette fruttarono alla Lega oltre 360 cor. Le elargizioni per la veglia ammontarono ieri a 300 cor.; l'incasso complessivo non fu ancora calcolato, ma lo si spera buono.

— Seduta consigliare.
Domani 3 corr. alle 6 pom. il Consiglio terrà una pubblica seduta per discutere l'ordine del giorno della seduta di ierl'altro, andata deserta; più alcune modificazioni al regolamento del cimitero.

— Acquartieramento.
L'Esecutivo è stato incaricato di provvedere all'acquartieramento di uno od eventualmente di tutti e due gli squadroni d'ussari che verranno qui il prossimo aprile.

— Corso di calzolai.
Domani alle 4 pom. per cura dell'Istituto per il promuovimento dell'industria, verrà aperto il corso dei calzolai. Gli inscritti sono 36.

— Coscritti.
Domenica 5 corr. presso il locale Municipio verrà fatta l'estrazione a sorte dei coscritti nati nel 1884.

Da SAGRADO.

— Rappresentanza comunale.
Per domenica 5 febbraio, alle 10 ant., è convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria. Tra i dieci punti dell'ordine del giorno figurano: Approvazione di contratti per aree vendute; copertura della spesa per le cisterne nel sotto comune di S. Martino (Carso); domanda della ditta Naglos e Chiaradia per la vendita di aree comunali; istanze per la vendita di bibite spiritose a Sagrado e S. Martino; arrenda dei dazi comunali sulla birra e spiriti, e deliberazioni sul modo di eseguire i lavori della strada Olivari-macello; pesa pubblica e Casa di ricovero.

— Sopraluogo.
Il Capitanato distrettuale di Gradisca stabilì per il 7 febbraio il sopraluogo commissionale su domanda della ditta Vittori e Chialchia per l'avvenuta costruzione di un essicatoio e per la ricostruzione dell'opificio meccanico. La commissione si radunerà alle ore 10 ant. nell'ufficio comunale di Sagrado.

Da PARENZO.

— Esportazione di vino.
Durante il mese di gennaio furono imbarcati sui piroscafi della Società Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 4863.70 di vino, e precisamente per Trieste ett. 3067.70, per Pola ett. 799.10 e per Fiume ett. 996.90; nello stesso mese dell'anno 1904 l'esportazione fu di ettolitri 5929, quindi maggiore di quest'anno di ett. 1065.30 e cioè per Trieste ett. in più 451.90, per Pola ett. 354 e per Fiume ett. 259.40.

Questa diminuzione nelle vendite va in gran parte attribuita alle grandi provviste di vino fatte nei mesi scorsi; in quanto al prezzo poi questo si aggira sempre intorno alle cor. 32 per ettolitro.

Da DIGNANO.

— Ballo «Concordia».
Splendida riuscì la festa di ballo organizzata qui da circa una ventina di giovanotti: grande affluenza di invitati e di belle fanciulle. Le danze si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino. Durante tutta la notte funzionò la posta umoristica.

Da SEBENICO.

— Per la Lega Nazionale a Sebenico.
Molti doni e in varia guisa cospicui vennero inviati, anche da Trieste, al gruppo di Sebenico per la prossima Mostra. Giosuè Carducci mandò il recentissimo volume delle sue Poesie, «per amore» - come egli dice - «alla Dalmazia e per la memoria di Niccolò Tommaseo».

La veglia pro Lega nostra si terrà la notte del 5 marzo, e promette di riuscire, come sempre, un'alta e commovente manifestazione dell'amore per la lingua e la coltura degli avi, che arde nel cuore dei sebenicensi. Quest'anno maggiore sarà lo sforzo dei cittadini, perchè maggiori sono i bisogni della Lega: la scuola della Lega a Sebenico ha superato la settantina di scolari ed ha avuto quest'anno bisogno d'un secondo maestro, per cui le spese quasi raddoppiarono. Ma nessun sacrifizio è grave per gli italiani che vedono nella scuola italiana l'alimento perenne al fuoco della non domata italianità di questa terra.

Incastro col centro a rovescio.

Nel core d'un demente
Un doge arrovesciato si posò
E profeta possente
Su coloro che un giorno ebbe a combattere
Ora regnò.

Spiegazione del giuoco precedente:
BALOCCO, BAROCCO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna, festa. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.— (212.60), Disconto 192.40 (192.25), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.55 (104.30), Meridionali 764.— (763.—), Mediterranee 451.— (452.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.14 poi sino 104.15. Chiusa francese 98.82 (98.82), Italiana 104.15 (104.15), Spagnuola 91.45 (91.20) Banche Ottomane 597.— (595.—) Rio Tinto 1585 (1590) Lotti turchi 131.50 (130.30). ferma
Quotasi Rendita Italiana 103.50 a 103.75, Azioni Credit —.— a —.—.
Ribassate le azioni Pilatura del Litorale.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 98.92, Rendita ital. 5% 104.15, Rendita Spagnuola esterna 91.45, Azioni Banca ottomana 597.—.
Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.30, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 100.—, Länderbank 505.—, Lotti Turchi 131.50, Banca di Parigi 12.90, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1585.

Caffè. *Amburgo.* 2. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.25, per maggio 39.75, per settembre 40.75, per dicembre 41.25.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere onoranze alla memoria della loro indimenticabile madre e suocera, ed in particolare al corpo corale.

FAMIGLIE
MARTINELLI, RAUBER e MOLINARI.

†

MARIA TERESA MONCOVICH-AYLLON

si addormentò nel Signore all'ora una, munita dei conforti della santa religione.

La dolente sorella **Giuseppina**, il cognato **cav. Martinolich Giuseppe**, capitano del Lloyd a., a nome di tutti i congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali della cara estinta verranno trasportate direttamente dall'abitazione al piroscafo del Lloyd a. in partenza per Ragusa, ove saranno tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 2 Febbraio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Un morbo crudele ha distrutto in pochi giorni

Silvio Steinbach

nel fiore della giovinezza e della vigoria.

Ai genitori **Vittorio** e **Clementina**, alla sorella **Gilda**, al fratello **Arturo** e al cognato **Amedeo Amoroso** spetta l'orrendo còmpito di annunciarne la morte.

I funerali partiranno Venerdì 3 febbraio alle 3 pom. dalla casa N. 14 di via S. Nicolò direttamente al cimitero.

Questo quale partecipazione diretta.

†

TERESA Ved. PULGHER

nata de Vielli

spirava questa notte dopo lunghe sofferenze.

La desolata sorella **Maria Merli de Vielli**, a nome pure di tutti i nipoti presenti ed assenti e degli altri congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 4 corr. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 2 Febbraio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente tien luogo d'una partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

Troppo affranto per poter ringraziare tutti i buoni amici per la partecipazione presa al mio dolore, lo faccio con questo mezzo con animo riconoscente.

Paolo Venezian.

VIENNA, 1. Febbraio 1905.

Le famiglie **Gentilomo, Blum** ed i congiunti tutti, commossi per le molteplici dimostrazioni di affetto, ringraziano tutti quelli che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro compianto

SAN. GENTILOMO

TRIESTE, 3 Febbraio 1905.